

BRIXEN BRESSANONE  
**WATER LIGHT  
FESTIVAL**

Nadja Rungger  
**THE STARDUST  
MEMORY PROJECT**

2026

**Martin**

*con le mani  
sentire i movimenti  
dar loro forma, in  
ogni scultura  
catturare un istante  
e raccontarlo*

Se passando davanti al numero 13 di via Bruno si gettava un'occhiata dentro, a volte si vedeva Martin intento a modellare una nuova scultura, le mani impastate di gesso. Portava un grembiule annodato in vita e un cappello di loden in testa. O magari era in città a prendere il latte e a sbrigare qualche faccenda. Spesso incontrava qualche conoscente e scambiava qualche parola prima di tornare nel suo studio. Martin amava guardare e dare forma alle sue sculture partendo da singoli istanti.

A Bressanone Martin e sua moglie Klementine erano arrivati negli anni sessanta, quando dopo il Concilio Vaticano II gli fu affidata la realizzazione di altari versus populum, tra cui quello per il Duomo di Bressanone. Martin era nato nel 1923 in Val Senales ed era cresciuto in uno dei masi che in seguito furono sommersi dal lago artificiale di Vernago. Dopo la guerra frequentò la scuola d'arte in Val Gardena e con un amico decise di proseguire gli studi all'Accademia di belle arti di Monaco.

A questo scopo avevano acquistato insieme una borsa di cuoio. Dato che alla fine erano

stati presi in accademie diverse, uno dovette tenersi la borsa e restituire all'altro la sua quota. Soldi ce n'erano pochi, ma il periodo all'accademia era stato bello. Si facevano degli scherzi, era un periodo creativo, si lavorava. Quando i figli di Martin erano piccoli sedevano spesso accanto al loro papà nello studio e trafficavano con il legno e gli attrezzi, giocando. Martin li osservava e li ritraeva nelle sue sculture. In famiglia la vicinanza all'arte era quotidiana, c'era semplicemente come c'erano un tavolo o una sedia, e a volte Martin appendeva il suo cappello su una scultura.

In memoria di Martin Rainer viene assegnato ogni anno un premio. Si possono vedere le opere di questo artista anche nella fontana di Piazza Duomo o nei presepi liturgici della Hofburg. Prima i presepi erano in casa, nella stube di famiglia, e quando qualcuno passava a trovarli i bambini facevano silenzio e ascoltavano Martin e sua moglie narrare le storie delle varie statuine.